

Una nuova guida per conoscere la Cattedrale

Una nuova piccola grande guida per la nostra Cattedrale. Sono gli stessi curatori a presentare il volume “il Duomo di Cremona” Durante l’evento organizzato presso la Camera di Commercio.

Alla presenza del vescovo Antonio Napolioni e del parroco della cattedrale monsignor Alberto Franzini, gli storici dell’arte Francesco Frangi e Marco Tanzi illustrano così l’idea è il progetto di questo volume agile e scritto con un linguaggio moderno e innovativo da giovani studenti di storia dell’arte per recuperare e Far conoscere ai Cremonesi (ma non soltanto) quello che lo stesso monsignor Franzini ha ricordato essere come il simbolo della storia e dell’identità della città e della diocesi di Cremona, che pure rappresenta uno dei più importanti monumenti religiosi e artistici di tutto il Nord Italia per la ricchezza dei suoi tesori.





Un patrimonio che come sottolinea anche l'introduzione del libro mostra lo straordinario sviluppo della ricerca artistica e dell'espressione della fede nel corso dei secoli fin dal medioevo fino ai capolavori del ciclo di affreschi cinquecenteschi e ancora fino a giungere in epoche più recenti.

Uno scrigno di capolavori raccontati attraverso le fotografie di Marco Ranzani e i testi di Secondo Brugnoli, Andrea Fenocchio e Jessica Ferrari, Che sotto la guida dei due esperti curatori hanno dato forma a questa preziosa edizione pubblicata da Officina Libri.

LA SCHEDA DEL LIBRO

«Tra le grandi cattedrali romaniche padane – si legge nella presentazione della guida -, quella dedicata a Santa Maria Assunta a Cremona è una delle più ricche di testimonianze figurative alte e stratificate, che improntano il lento passare dei secoli di segni di particolare rilievo. I nomi dei più grandi maestri, in prima persona o nell'accezione medioevale di bottega, si susseguono fitti: Wiligelmo, Antelami, l'eccelso Marco Romano, i campionesi, arricchiscono la facciata con opere grandiose e suberbe, aristocratiche e terragne. Nell'interno poi, il ciclo di affreschi nella navata maggiore con le *Storie della Vergine e di Cristo* squaderna come in nessun altro luogo i sintomi dell'incalzante rinnovamento in atto nella pittura italiana del primo

Cinquecento, dal classicismo senza errori di Boccaccio Boccaccino alle inquietudini eccentriche e ponentine di Altobello Melone e di Gianfrancesco Bembo, del bresciano Romanino e del friulano Pordenone, cui spetta il gran finale con la clamorosa e baluginante *Crocifissione* della controfacciata. Accanto a questi due poli, la facciata e la navata, si aggregano capolavori di tutti i secoli, pittura, scultura, oreficeria. Cicli tardogotici nelle volte delle navatelle, che rimandano al gusto delle miniature e dei *Tacuina sanitatis*; la grande croce d'argento quattrocentesca; alcune tra le sculture più importanti ed espressive del Rinascimento in Lombardia; gli affreschi e le tele dei Campi, i massimi esponenti della scuola pittorica cremonese del Cinquecento, tra Maniera e natura; dipinti e sculture sei e settecenteschi, dai Procaccini a Genovesino, dal Bertesi al Borroni»

I CURATORI

Francesco Frangi

È professore associato di Storia dell'arte moderna e Museologia all'Università degli Studi di Pavia (sede di Cremona). È uno dei maggiori esperti del Cinquecento e del Seicento lombardo. Oltre che su problemi più strettamente filologici, i suoi studi si sono indirizzati anche verso il rapporto tra la produzione figurativa e il contesto storico culturale coevo. Su questo versante si collocano le ricerche dedicate alle raffigurazioni di popolani di Giacomo Ceruti e quindi quelle riguardanti l'iconografia di San Carlo (*Tra «vero ritratto» e fervore devozionale*, «Studia Borromaica», nr. 25, 2011) e i rapporti tra cultura devozionale e pittura sacra di primo Cinquecento nell'Italia settentrionale, con particolare riferimento alla vicenda di Lorenzo Lotto (*Come «li pastori semplici et puri»*, in *Lorenzo Lotto. La Natività*, catalogo della mostra al Museo Diocesano di Milano, Silvana, Cinisello Balsamo 2009). Tra le sue ultime monografie, *Daniele Crespi. La giovinezza ritrovata* (Scalpendi, Milano 2012).

Marco Tanzi

Nato a Cremona nel 1956, è professore ordinario di Storia dell'arte moderna e Fenomenologia degli stili all'Università del Salento. Si occupa prevalentemente della cultura figurativa settentrionale del Quattrocento e del Cinquecento, e del Rinascimento in terra d'Otranto. Numerose le sue curatele di mostre, le schede, i contributi, i saggi per cataloghi, con frequenti incursioni nell'arte contemporanea: tra le più recenti, *Fabrizio Merisi, pesci fasciati, frammenti di luce, cuciture e reliquie* (Antichità Mascarini, Cremona 2015), *Selezione di Antichi Maestri* (Galleria Mascarini, Cremona 2016).